

Il lavoro intellettuale come professione

La rivoluzione mediatica e i suoi codici

M.C. Pievatolo

Dipartimento di Scienze politiche e sociali
Università di Pisa

29 giugno 2012

Questo documento è soggetto a una licenza Creative Commons by-sa

Sommario

- 1 Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza
- 2 Max Weber e il capitalismo della conoscenza
- 3 La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto
- 4 Accesso aperto in Italia
- 5 Il colonialismo culturale
- 6 Dai silos alla rete
- 7 Che fare?

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

Elites e democratizzazione del sapere: l'età del manoscritto

Phil. Trans. - la prima rivista scientifica

L'illuminismo: la tecnologia dell'uso pubblico della ragione

Elites e democratizzazione del sapere: l'età del manoscritto

Platone, *Fedro*: Il mito di Teuth

Le lettere produrranno dimenticanza (*lethe*) nelle anime di chi impara, per mancanza di esercizio della memoria; proprio perché, fidandosi della scrittura, ricorderanno le cose dell'esterno, da segni (*typoi*) alieni, e non dall'interno, da sé: dunque tu non hai scoperto un *pharmakon* per la memoria (*mneme*) ma per il ricordo (*hypomnesis*). E non offri verità agli allievi, ma una apparenza (*doxa*) di sapienza; infatti grazie a te, divenuti informati di molte cose senza insegnamento, sembreranno degli eruditi pur essendo per lo più ignoranti; sarà difficile stare insieme con loro (*syneinai*), perché in opinione di sapienza (*doxosophoi*) invece che sapienti.

Il sapere ai tempi del papiro

- Libertà dei testi (“rotolano per le mani di tutti”)
- Comunità di conoscenza (“scrivere nell'anima”)

L'età della stampa

Lutero, Monito agli stampatori (1541)

"... se qualcuno desidera avere, per se stesso o per una biblioteca, questa nuova Bibbia corretta, riceva lealmente da me questo avviso: badi a che cosa sta comprando e a dove lo compra, e abbia cura di acquistare questa stampa corretta da noi, che esce qui."

Galilei, Sidereus Nuncius (1610)

La scienza moderna nasce con un gesto comunicativo rivoluzionario: Galileo Galilei pubblica il suo *Sidereus Nuncius* presso una piccola tipografia veneziana, spostando la discussione scientifica fuori dalla cerchia clericale.

L'età della stampa

Lutero, Monito agli stampatori (1541)

“... se qualcuno desidera avere, per se stesso o per una biblioteca, questa nuova Bibbia corretta, riceva lealmente da me questo avviso: badi a che cosa sta comprando e a dove lo compra, e abbia cura di acquistare questa stampa corretta da noi, che esce qui.”

Galilei, Sidereus Nuncius (1610)

La scienza moderna nasce con un gesto comunicativo rivoluzionario: Galileo Galilei pubblica il suo *Sidereus Nuncius* presso una piccola tipografia veneziana, spostando la discussione scientifica fuori dalla cerchia clericale.

Phil. Trans. - la prima rivista scientifica (1665)

- Collegio invisibile (Robert Boyle): pubblicità, prova e condivisione dei risultati e delle procedure
- Henry Oldenburg: registro pubblico delle scoperte
- Privilegio speciale di stampa (1662) fuori dal monopolio della Stationers' Company
- Revisione paritaria

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

Elites e democratizzazione del sapere: l'età del manoscritto
Phil. Trans. - la prima rivista scientifica

L'illuminismo: la tecnologia dell'uso pubblico della ragione

L'illuminismo: la tecnologia dell'uso pubblico della ragione

Kant, Risposta alla domanda: che cos'è l'illuminismo?

Intendo per uso pubblico della propria ragione l'uso che uno ne fa, in quanto studioso [*als Gelehrter*], davanti all'intero pubblico dei lettori [*dem ganzen Publikum der Leserwelt*].

La proletarianizzazione dei ricercatori

- Weber: uno studioso che non è proprietario della sua biblioteca è come un lavoratore che non è proprietario dei mezzi di produzione ¹
- Alienazione: altri stabiliscono il senso e il valore del suo lavoro

Il marchio dell'eccellenza: il sistema dell'editoria scientifica

- Institute for Scientific Information (E. Garfield, 1960); ora WoS (del 1992 appartiene alla Thomson Reuters Corporation)
- ISI offre – a pagamento - una selezione delle pubblicazioni scientifiche con l'elenco dei lavori citati da ciascun articolo incluso
- Il suo scopo iniziale era valutare l'effetto di un lavoro del passato sulla ricerca presente, tramite le sue connessioni (citazioni)
- *Impact factor* = rapporto fra le citazioni ricevute in un dato anno e gli articoli citabili usciti nel biennio precedente
- IF misura la popolarità di una rivista

Il marketing di ISI

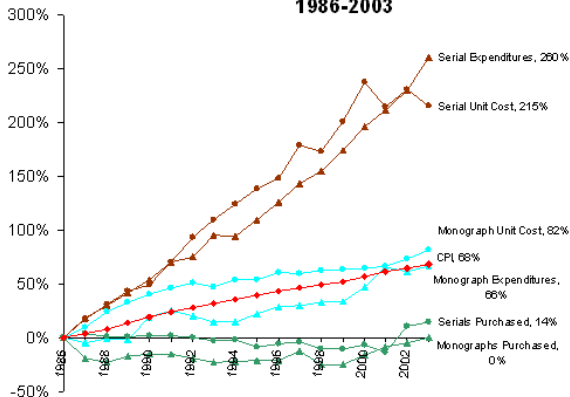
Alessandro Figà Talamanca, *L'Impact Factor nella valutazione della ricerca e nello sviluppo dell'editoria scientifica*¹ (2000)

ISI, con una capillare operazione di *marketing*, fece credere che fosse possibile pesare la scienza – per valutare l'acquisto di libri o un ricercatore – sui suoi dati quantitativi.

Ciò "ha permesso anche a chi non ha alcuna competenza scientifica di atteggiarsi a studioso del 'fenomeno scientifico'. Questi studi, naturalmente, non riescono a cogliere che gli aspetti più superficiali della ricerca scientifica, e per di più, interferendo con il sistema di valori del mondo scientifico, finiscono per modificare in modo assolutamente incontrollato la realtà da essi osservata."

Oligopoli e oligarchie: La crisi dei prezzi dei periodici

Chart 1: Monograph and Serial Costs in ARL Libraries, 1986-2003



Source: ARL Statistics 2002-03, Association of Research Libraries, Washington, D.C.

<http://www.arl.org/stats/pub/pdf/arlstat03.pdf>

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

Una definizione

Dal Cern all'ArXiv

Le vie dell'accesso (verde, aurea, rossa)

Filter, then publish / publish, then filter

La primavera accademica

Open Access

Peter Suber, Definizione

La letteratura ad accesso aperto (Open Access, OA) è digitale, online, gratuita e libera da buona parte delle restrizioni dettate dalle licenze per i diritti di sfruttamento commerciale. Queste condizioni sono possibili grazie a Internet e al consenso dell'autore o del titolare dei diritti d'autore.

Dal Cern all'ArXiv, e oltre

- Cern, 1989: invenzione del web (T. Berners-Lee)
- Los Alamos, 1991: ArXiv (P. Ginsparg)
- Santa Fe, 1999: Open Archives Initiative
- OAI-PMH v. 1.0, 2001 e v. 2.0, 2002
- Budapest 2002: Open Access Initiative
- Bethesda 2003: Statement on Open Access Publishing
- Berlino 2003: Dichiarazione di Berlino sull'Accesso aperto alla letteratura scientifica

Le vie dell'accesso

- *Self-archiving* (via verde): gli autori depositano i loro testi, come sono o dopo essere stati sottoposti a referaggio da parte di una rivista, in archivi istituzionali (come Openaire) o disciplinari (come l'ArXiv)
- *Overlay journals (content curation)*
- *Open publishing* (via d'oro): i testi sono pubblicati direttamente da riviste ad accesso aperto, dopo essere stati sottoposti a revisione paritaria (Plos, PeerJ, Directory of Open Access Journals)
- Via rossa (OA predatorio; sedicenti "open access articles" di Elsevier e altri editori "di buona reputazione")

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

Una definizione

Dal Cern all'ArXiv

Le vie dell'accesso (verde, aurea, rossa)

Filter, then publish / publish, then filter

La primavera accademica

Modelli economici

- Stampa (*readers pay*)
- Plos, PeerJ (*authors pay*)
- Open access nelle scienze umane, Scoap3 (*institutions pay*)
- *Crowdfunding?*

Modelli politici

- mandato: l'ente che finanzia la ricerca impone l'obbligo di depositarne i prodotti in archivi aperti. In Europa il mandato sarà la norma nel programma di ricerca dell'UE Horizon 2020; in Italia l'applica per esempio Telethon; negli USA il National Institute of Health
- deposito legale: il deposito delle pubblicazioni in un archivio aperto è prescritto come requisito per ottenere un titolo di studio, per partecipare a un concorso pubblico o per essere sottoposti alla valutazione della ricerca. Oggi in Italia questo è richiesto, dai regolamenti e dai bandi di alcuni atenei, solo per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

Una definizione

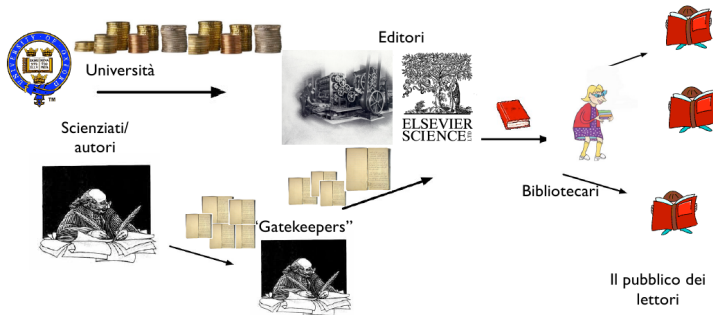
Dal Cern all'ArXiv

Le vie dell'accesso (verde, aurea, rossa)

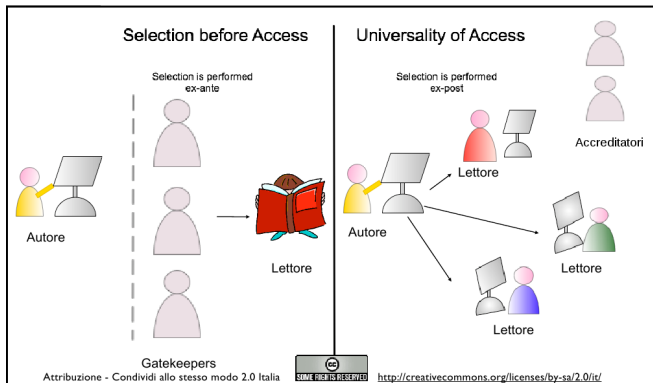
Filter, then publish / publish, then filter

La primavera accademica

Filter, then publish



Publish, then filter



La primavera accademica

- Dicembre 2011, Usa: disegno di un Research Works Act per proibire i mandati
- Tim Gowers propone uno sciopero contro Elsevier (thecostofknowledge.com)
- il RWA viene ritirato
- aprile 2012: la biblioteca di Harvard invita i suoi docenti a passare all'accesso aperto
- maggio 2012: il ministro britannico per l'università, conservatore, dichiara di voler imporre l'accesso aperto a tutta la ricerca a finanziamento pubblico

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

Una definizione

Dal Cern all'ArXiv

Le vie dell'accesso (verde, aurea, rossa)

Filter, then publish / publish, then filter

La primavera accademica

The Economist

The price of information

Gli editori hanno bisogno degli accademici più che gli accademici degli editori. E chi ha una posizione dominante spesso appare invulnerabile finché non cade all'improvviso. Guardatevi, allora, dalla Primavera accademica.

Da Berlino a Messina

- Messina, 2004: adesione della quasi totalità delle università italiane alla Dichiarazione di Berlino
- 2006: commissione Crui per l'accesso aperto
- Pleiadi: portale nazionale per l'OA alla letteratura scientifica

Fuori tempo massimo: la controriforma dell'Anvur

- Il vertice dell'Anvur è di nomina governativa
- I testi da valutare, depositati in un archivio elettronico riservato verranno distrutti dopo la conclusione dell'esercizio
- Uso pesante delle bibliometria su database proprietari (Scopus, Wos) controllati dalle multinazionali dell'editoria; Doaj è stato ignorato
- Nelle aree 10-14, liste di riviste che impongono d'autorità gli oligopoli che hanno portato alla crisi dei prezzi nel settore delle scienze "dure"
- Problemi di costituzionalità

Elinor Ostrom in Sardegna?

- 6 ottobre 1820: Editto delle chiudende: privatizzazione degli ademprivi (aboliti per legge nel 1865)
- Rivolta di Su Connuttu (Nuoro, 1868)
- Devastazione culturale e ambientale (non più custodi, ma proprietari)
- Perché Elinor Ostrom, Nobel 2009 per l'economia e teorica dei beni comuni, non ha mai conosciuto questa storia?
- Il sistema della pubblicazione scientifica *mainstream* è anglosassone: chi vi si adegua per amore di carriera distrugge la propria storia e la propria cultura e sottrae all'umanità un patrimonio raro e prezioso

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

Elinor Ostrom in Sardegna

Il latifondisti della conoscenza

Un'accademia di morti viventi?

I latifondisti della conoscenza

G. Monbiot, The Lairds of Learning “Guardian”, 30 agosto 2011

Gli editori scientifici sono i “capitalisti più spietati del mondo occidentale”. A causa dei costi degli abbonamenti, le biblioteche universitarie consumano il 65% del loro *budget* in riviste. Mentre Murdoch stipendia i suoi giornalisti e redattori e le sue società producono i contenuti che vendono, gli editori scientifici sfruttano il lavoro gratuito di ricercatori e revisori finanziati con fondi pubblici. L'oligopolio generato dal *copyright* e dall'impossibilità, per le università, di disdire gli abbonamenti senza tagliarsi fuori dal progresso della ricerca genera profitti spropositati. Quello di Elsevier, per esempio, è del 36%.

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

Elinor Ostrom in Sardegna

Il latifondisti della conoscenza

Un'accademia di morti viventi?

L'accademia dei morti viventi

K. Fitzpatrick, L'accademia dei morti viventi, 2011

Se la rete si trasforma in un *medium* universale, gli studiosi che non sapranno trascendere se stessi, per restare incatenati in sistemi che li separano gli uni dagli altri, diventeranno morti viventi, con i loro libri e la loro professione

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

Academic blogging

I nuovi testimoni: Google Scholar

Academic blogging

M. Terras, The verdict: is blogging or tweeting about research papers worth it? 2011

If you want people to find and read your research, build up a digital presence in your discipline, and use it to promote your work when you have something interesting to share. It's pretty darn obvious, really.

Google Scholar: sulle spalle di un gigante?

- Accessibile, ma proprietario
- Google non rivela quali riviste seleziona e perché
- Bibliometricamente debole (mancata normalizzazione di titoli e nomi, incidenti come gli autori Primo Capitolo e Ike Antcare...)
- Le riviste ad accesso aperto possono misurarsi da sé, con forme di bibliometria distribuita (Plos: Article level metrics)

Dodici comandamenti per l'accesso aperto

danah boyd, mcp ,Dodici comandamenti per l'accesso aperto 2011

- 1 Professori ordinari o ricercatori assunti stabilmente nell'industria: pubblicate solo in riviste ad accesso aperto
- 2 Associazioni disciplinari: aiutate le riviste ad accesso aperto a guadagnare attrattiva
- 3 Commissioni di concorso: riconoscete le sedi di pubblicazione alternative e aiutate le università a seguirvi...

Un problema elusivo: il buon ricercatore

Antoine Blanchard Il buon ricercatore 2009

- 1 Prima della bibliometria il buon ricercatore era uno riconosciuto come tale dai suoi pari
- 2 Il buon ricercatore è uno che pubblica molto
- 3 Il buon ricercatore è uno che è molto citato (bibliometria)
- 4 Il buon ricercatore è uno che pubblica molto ed è molto citato (indice h)
- 5 Il buon ricercatore è uno che non fa come gli altri...

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

I comandamenti di danah boyd

Il buon ricercatore

Don't hate Wikipedia: become Wikipedia

Scholars, don't hate Wikipedia: become Wikipedia

R. Dickin, Bridging the Journal-Wikipedia gap, 2012

- 1 Pubblicare un articolo sottoposto a revisione paritaria su una rivista tradizionale
- 2 Donarlo a Wikipedia: con l'OA si può!

Rivoluzioni mediatiche e comunità di conoscenza

Max Weber e il capitalismo della conoscenza

La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto

Accesso aperto in Italia

Il colonialismo culturale

Dai silos alla rete

Che fare?

Conclusione

Teniamo aperto almeno il cielo

Tancas serradas a muru,
Fattas a s'afferra afferra,
Si su chelu fit in terra,
che l'aian serradu puru

Riferimenti



Max Weber

Wissenschaft als Beruf

1919 url



Alessandro Figà Talamanca,

L'Impact Factor nella valutazione della ricerca e nello sviluppo dell'editoria scientifica

2000 url.



Le immagini delle slide *Filter, then publish* e *Publish, then filter* sono di Francesca Di Donato. La seconda è stata rielaborata da me